

— BASKET / VERSO IL CAMPIONATO —

I più e i meno di Varese Legnano, segnali positivi



Openjobmetis sotto la lente d'ingrandimento e Axpo a tutto gas grazie al successo a Piacenza.

Difesa e Avramovic "star" tra i più dell'Openjobmetis

L'ANALISI Anche i miglioramenti di Tambone sono un fattore

Dopo un mese di lavori in corso, pagano le scelte di coach Caja anche se l'opera di costruzione va completata

Appunti di viaggio dopo un mese per una Openjobmetis che prepara gli ultimi tre test per completare il rodaggio in vista del via della stagione il 7 ottobre.

COSA VA

DIFESA BUNKER – Era la peculiarità della stagione 2017/18, lo sarà ancor di più nel 2018/19 con un mix di applicazione e intensità in grado di soddisfare le richieste di Attilio Caja. Concentrazione in retroguardia e presenza a rimbalzo restano le due pietre angolari del sistema Va-

rese: sotto il profilo dell'atteggiamento Ferrero e soci sono stati in "clima campionato" sin dalla prima uscita.

CAIN E AVRA SÌ – Il pilastro della difesa e la prima punta sono pronti a ripartire da dove avevano chiuso la stagione passata: il centro statunitense si è confermato insostituibile perno del sistema in mezzo all'area, sfruttando il maggior numero di possesi garantitigli da una manovra che usa molto i centri. La guardia serba a Brescia non ha tirato benissimo ma si è confermato innesco per i compagni e terminale imprescindibile a difesa schierata.

TAMBONE CRESCE – Percentuali altissime dall'arco ma anche personalità ed efficacia in regia per il regista romano: con Moore ancora alle prese con i meccanismi del sistema Caja da digerire, il play del 1994 è "quasi titolare"...

ROTAZIONI PROFONDISSIME – Se la panchina ridotta all'osso visto l'impatto limitatissimo di Delas e Dimsa è stata la causa prima dello 0-3 con Brescia nono-

stante 105 minuti al comando, quest'anno le rotazioni profonde (oltre a Tambone,

Ferrero e Natali anche Iannuzzi e Bertone sanno rendersi utili) dovranno essere un'arma dell'OJM anche alla luce del doppio impegno. In precampionato Caja ha ruotato tantissimo, anche nell'ottica di verificare e dare opportunità a tutti.

COSA NON VA

ATTACCO DA REGISTRARE – Varese mette in campo tonnellate di energia in difesa ma ancora fatica a monetizzarle sul tabellone: se la retroguardia è atteggiamento e mentalità e la fase offensiva è legata a sincronismi da migliorare il tempo è la miglior medicina, auspicando che non servano 4 mesi come nel 2017/18. Per ora è questione di percentuali (su tutti Scrubb che pure sa rendersi utile in tanti modi)

ma non di qualità dei tiri, che è mediamente elevata; per ora non si vede uno stoccatore da 39% da 3 su 6 triple a partita come l'Oko-ye dello scorso anno.

MOORE E ARCHIE DA INSERIRE

– Nelle pieghe delle valutazioni sui singoli sono i due giocatori che devono ancora elevare il rendimento su standard più costanti. Il play è stato MVP al Trofeo Lombardia, ma non è ancora del tutto padrone dei sincronismi della manovra. L'ala forte è parso il più appesantito dai carichi, la crescita rispetto alle prime uscite è stata lenta ma costante, ma finora ha inciso più da sotto che da fuori e c'è bisogno di produttività perimetrale per capitalizzare il volume di gioco di una OJM che deve distillare più qualità dalla enorme quantità di impegno profuso.

Giuseppe Sciascia

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Avramovic si sta confermando come il giocatore in grado di spostare gli equilibri all'interno della formazione di coach Caja dopo un mese di test (foto Alberto Ossola)

